GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 19 APRILE — NUM. 91

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7-14. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 18 aprile 1875

Collegio di Casoria — Iscritti 832, votanti 622; Praus 342, Beneventani 261 — Eletto Praus.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di sabato il Senato continuò la discussione del progetto di legge per l'approvazione e l attuazione del Codice penale del Regno d'Italia. Sopra concorde proposta del senatore Chiesi e del relatore della Commissione, gli articoli 396-406 (Capo VII, titolo II, lib. II — *Del Duello*) vennero sospesi per dar luogo ad ulteriori spiegazioni ed accordi tra la Commissione, il Ministero ed i senatori che proposero emendamenti a questa parte del Codice. Furono poi approvati con talune modificazioni gli articoli 407 a 442, intorno ai quali parlarono il Ministro di Grazia e Giustizia, il commissario Regio, il relatore della Commissione ed i senatori Pescatore, Lauzi, De Filippo e Di Bagno.

Camera dei Deputati

Nella tornata di sabato, approvati a scrutinio segreto i **due disegni di legge** discussi nella seduta precedente, ebbero **luogo** le due interrogazioni già annunziate: una del deputato Friscia intorno al sequestro della *Lanterne* di Rochefort, eseguitosi in Roma nello scorso marzo; l'altra del deputato Ercole sulla convenzione stipulata nel 1870 colla Francia per la gratuita assistenza giuridica de' rispettivi nazionali indigenti. Alla prima rispose il Ministro dell'Interno rendendo ragione del fatto; alla seconda il Ministro degli Affari Esteri dando schiarimenti relativi ad alcune parti della convenzione citata.

Fu inoltre annunziata una interrogazione del deputato Di San Donato sulla carcerazione del signor Michele Rossi, presidente della Società Operaia di Fratta Maggiore; alla quale il Ministro dell'Interno si riservò di rispondere.

Fu convalidata l'elezione del signor Agostino Bertani a deputato del Collegio di Rimini. E si cominciò la discussione dello schema sulla istituzione delle Casse di risparmio postali; a cui presero parte i deputati Alvisi, Torrigiani, Borruso e il relatore Sella.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2441** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla Convenzione addizionale fra l'Italia ed il Belgio, relativa allo scambio di cartoline postali, firmata a Roma il 10 luglio 1874, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 1° aprile 1875.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Napoli, addì 14 aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

Una Convenzione addizionale alla Convenzione postale del 2 luglio 1870 essendo stata conchiusa tra l'Italia ed il Belgio, e dai rispettivi Plenipotenziari sottoscritta in Roma addì dieci luglio dell'anno milleottocentosettantaquattro;

Convenzione del tenore seguente:

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté le Roi des Belges, voulant régler par des accords spéciaux l'échange des cartes-correspondance entre leurs Etats respectifs, ont résolu de conclure, à cet effet, une Convention additionnelle à celle du 2 juillet 1870, relative à l'échange des correspondances entre les deux pays, et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie

Monsieur Silvio Spaventa, député au Parlement National, son Ministre Secrétaire d'Etat pour les Travaux Publics, et

Sa Majesté le Roi des Belges

Monsieur Van Loo, son Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi d'Italie;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1er Il pourra être expédié de l'Italie pour la Belgique et de la Belgique pour l'Italie des cartes-correspondance, portant des communications manuscrites à découvert, moyennant la taxe de 20 centimes, qui devra être payée d'avance par l'expéditeur.

Les deux Administrations auront la faculté de réduire, de commun accord, cette taxe à 15 centimes, lorsque les conditions de transit obtenues des Administrations des pays intermédiaires le permettront.

Art. 2. Il ne sera pas donné cours aux cartes-correspondance qui ne seraient pas complètement affranchies, ou qui ne satisferaient pas aux conditions déterminées, soit par les lois et réglements du pays d'origine, soit, d'un commun accord, par les deux Administrations, soit, en ce qui concerne la teneur de la correspondance, par les lois et réglements du pays de destination.

Art. 3. Les dispositions des articles 10, 11 et 12 de la Convention du 2 juillet 1870, relatives à la recommandation et au partage des taxes, sont applicables aux cartes-correspondance.

Art. 4. Par dérogation à l'article 6 de la Convention précitée, la taxe d'affranchissement des journaux, des imprimés et des échantillons de marchandises sera perçue à raison d'un port simple par 50 grammes ou fraction de 50 grammes.

Art. 5. La présente Convention additionnelle sera ratifiée, et les ratifications en seront échangées aussitôt que faire se pourra. Elle sera mise à exécution à partir du jour dont les deux Administrations conviendront, et elle aura la même durée que la Convention postale susdite.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention et y ont apposé leurs cachets.

Fait à Rome, en double original, le 10 du mois de juillet 1874.

(*L. S.*) **Spaventa.**
(*L. S*) **A. Van Loo.**

Noi avendo veduta ed esaminata la qui sovrascritta Convenzione addizionale ed approvandola in ogni e singola sua parte, l'abbiamo accettata, ratificata e confermata, come per le presenti l'accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarla e di farla inviolabilmente osservare.

In fede di che Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale Sigillo.

Date in Roma, addì sette del mese di marzo l'anno del Signore milleottocentosettantacinque, vigesimosesto del Nostro Regno.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte di Sua Maestà il Re
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
VISCONTI-VENOSTA.

Il Num. **2432** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge del 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2a), approvato con Nostro decreto del 21 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2a);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituiti quattro posti di commissari, uno dei quali collo stipendio di lire seimila e tre collo stipendio di lire cinquemila, per esercitare la vigilanza ed il sindacato presso il Consorzio e presso le sedi centrali dei sei Istituti d'emissione, in conformità del regolamento per l'esecuzione della legge per la circolazione cartacea durante il corso forzoso.

Art. 2. È assegnato un fondo di lire dodicimila per le spese di locali, d'ufficio e di aiuti, da ripartirsi d'anno in anno con decreto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, a norma dei bisogni del servizio a ciascuno dei commissari affidato.

Art. 3. Alle spese derivanti dai due articoli precedenti sarà provveduto pel corrente anno coi fondi disponibili al capitolo 14 dello stato di prima previsione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, e con quelli che vi saranno aggiunti nel bilancio definitivo, secondo la riserva espressa nello stato e nel bilancio predetti; negli anni avvenire si provvederà coi fondi che saranno a tal uopo stanziati nei bilanci annuali.

Art. 4. A datare dal 1° aprile è abolito il posto d'ispettore istituito col Regio decreto del 21 febbraio 1870, n. 5551, e il posto di commissario governativo speciale presso la Banca Romana, istituito col R. decreto 31 dicembre 1870, n. 6191.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

Nomine e **disposizioni** *avvenute nello stato maggiore generale ed aggregati della Regia Marina:*

Con R. decreto 21 marzo 1875:

Marchi Cesare, sottocommissario aggiunto di 1a classe nel commissariato militare marittimo, rimosso dal grado e dall'impiego per mancanza contro l'onore a datare dal 21 marzo 1875.

Con RR. decreti 28 marzo 1875:

Mugnai Raffaele, capitano di fregata di 2a classe nello stato maggiore generale della Regia marina, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in attività di servizio a far tempo dal 1° aprile 1875;

Guasso cav. Angelo, quartiermastro del 2° dipartimento marittimo, ammesso a godere del secondo aumento paga in annue lire 250, a datare dal 1° aprile 1875.

Con R. decreto 31 marzo 1875:

Piola-Caselli comm. Alessandro, capitano di vascello di 1a classe nello stato maggiore generale della R. marina, nominato comandante la R. fregata corazzata *Maria Pia*.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 4 marzo 1875:

Guccione cav. Gaetano, maggiore nel corpo invalidi e veterani, collocato a riposo ed iscritto negli ufficiali di riserva col grado di tenente colonnello;

Leone di Tavagnasco cav. Vittorio, maggiore di fanteria, in aspettativa, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva;

Condio Michele, capitano nel 20° regg. fanteria, in aspettativa, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di maggiore;

Biliotti Carlo, tenente nel Distretto militare di Padova, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva.

Con RR. decreti del 7 marzo 1875:

Mosso cav. Carlo, maggiore nel corpo invalidi e veterani, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di tenente colonnello;

Casabianca Pietro, tenente nei Reali carabinieri (legione Catanzaro), collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di capitano;

Leone Gaetano, applicato di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo (legge 14 aprile 1864).

Con R. decreto del 15 marzo 1875:

Vece Gennaro Giovanni, ragioniere geometra del genio di 2ª cl., in aspettativa, collocato a riposo (legge 14 aprile 1864).

Con R. decreto del 18 marzo 1875:

Bonanni conte Pietro, sottotenente nel 18° regg. cavalleria (Piacenza), collocato in riforma (legge 25 maggio 1875).

Con R. decreto del 21 marzo 1875:

D'Aquino cav. Luigi, capitano nel corpo invalidi e veterani, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva.

Con RR. decreti del 28 marzo 1875:

Fedele Stefano, sottotenente nel corpo invalidi e veterani, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffiz. di riserva;

Capozzi Domenico, id. id., id. id.;

Saracco Giuseppe, tenente contabile nel 43° regg. fanteria, collocato in riforma (legge 25 maggio 1852) ed inscritto col suo grado negli uffiziali di riserva.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 4 marzo 1875:

Porcella Raffaele, tenente nell'arma dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Parodi Felice, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Gloria conte Giuseppe, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 7 marzo 1875:

Biano cav. Severino, tenente nell'arma dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

D'Adda march. Emanuele, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Bossi Francesco, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 15 marzo 1875:

Marò cav. Egisto, capitano dell'arma dei carabinieri Reali in aspettativa per sospensione dall'impiego, collocato nella categoria di aspettativa per riduzione di corpo;

Averoldi nob. Giovita, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Gloria conte Giuseppe, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 18 marzo 1875:

Ceca di Vaglierano conte Leone, tenente colonnello dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Scalini Pietro, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.;

Bovero Michele, tenente nell'arma di cavalleria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con RR. decreti del 21 marzo 1875:

Scalini Pietro, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Gloria conte Giuseppe, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con R. decreto del 28 marzo 1875:

Bouthon Federico, tenente veterinario nel corpo veterinario militare, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per quindici posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 1800.

Tale esame avrà luogo li 20 settembre 1875 nanti apposita Commissione nella località che sarà con altro avviso determinata.

Le condizioni necessarie per l'ammissione al concorso sono:

1° Il possesso dei titoli accademici medico-chirurgici.

2° Essere cittadini italiani.

3° Non oltrepassare l'età di anni 30 ai 20 settembre p. v.

4° Essere celibi, o se ammogliati, trovarsi in grado di soddisfare al prescritto della legge sul matrimonio dei militari.

5° Essere fisicamente idonei al servizio militare marittimo; quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia.

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;
b) Le infiammazioni;
c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici;
d) Gli esantemi;
e) Le fratture e le lussazioni;
f) Le ferite e le ernie;
g) Le malattie veneree.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella R. Marina od avessero combattuto per l'indipendenza italiana.

La nomina dei candidati che avranno riportato il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva che dopo lo esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo da una lira, corredate dei documenti comprovanti le suindicate condizioni, non più tardi del 15 agosto p. v., al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e servizio militare, divisione 1ª.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, 11 marzo 1875.

Il Ministro: S. DE ST-BON.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nel febbraio ultimo scorso ebbero luogo presso la R. Università di Palermo i concorsi ai premi, denominati *Angioini* dal loro fondatore, per lo studio della filosofia morale e della economia politica riferibili all'anno scolastico 1873-1874; e la Commissione esaminatrice li aggiudicò ai sottonotati giovani:

Per la filosofia morale:

Sig. Girolamo Ragusa-Moleti, 1° premio;
Sig. Giacomo Billone, 2° premio.

Per la economia politica:

Sig. Tommaso Barbalonga, 2° premio;
Sig. Costantino Volpes, 2° premio;
Sig. Carlo Tedesco, 3° premio.

Di che si fa menzione onorevole a favore dei predetti giovani vincitori nei sovraccennati concorsi.

Roma, 17 aprile 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Avviso.

Per gli effetti di cui nelle disposizioni transitorie del regolamento per l'esecuzione del R. decreto 6 dicembre 1865 sull'istituzione del casellario giudiziale, si rende di pubblica ragione che le operazioni prescritte dagli articoli 25 e 26 del detto regolamento sono state compiute anche dal tribunale di Vicenza.

Pel Ministro: G. COSTA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residenti in Berna annunzia che l'uso del linguaggio segreto è di nuovo ammesso nella corrispondenza telegrafica privata con la Francia.

Firenze, 17 aprile 1875.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Per effetto del cambiamento d'orario che avrà luogo sulle ferrovie sarde il giorno 20 corrente, i piroscafi della Società R. Rubattino e C., applicati alle linee Genova-Tunisi e Genova-Cagliari, ritarderanno, a cominciare dal viaggio di ritorno delli 22 corrente, di un'ora la partenza da Cagliari, muovendo da quel porto alle 9 pomeridiane.

I piroscafi applicati alla prima di dette linee giungeranno per conseguenza in Livorno alle 7 matt. del sabato, e quelli applicati alla seconda arriveranno nel porto medesimo alle 11 matt. del mercoledì.

L'orario di partenza da Livorno per Genova resta invariato.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso.

È aperto il concorso in questo Collegio per 3 posti di alunni convittori a piazza franca distribuiti nei seguenti studi principali, cioè:

2 di violino - 1 di contrabbasso.

I relativi esami d'idoneità degli aspiranti saranno dati il 10 maggio, colla continuazione nei giorni seguenti se sarà necessario, alle ore 9 antimeridiane nel locale del Collegio.

Per norma dei giovani e dei loro genitori e rappresentanti si trascrivono qui sotto gli articoli dei vigenti regolamenti concernenti gli alunni a posto gratuito.

Per l'ammissione al Convitto è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda corredata dei seguenti documenti:

Fede di nascita;
Attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale sostenuto;
Attestato di buona costituzione fisica.

Gli alunni dovranno essere cittadini italiani ed istruiti negli elementi della musica e delle lettere.

L'età loro è determinata fra i 12 e i 14 anni, purchè in questo ultimo caso il giovane sia tanto innanzi allo studio della musica da poter compiere il suo corso a 20 anni; eccettuati gli alunni di canto, i quali saranno ammessi anche ad un'età maggiore, quando abbiano voce sviluppata e formata, e potranno rimanere in Collegio fino agli anni 23, per effetto di parere favorevole della Commissione esaminatrice ed approvazione del Consiglio direttivo.

Potranno anche nel modo medesimo essere esentati dalle condizioni di età i giovani che dimostrassero un merito e una capacità straordinaria per la musica.

Dovranno altresì avere un corredo sufficiente di biancheria per la persona propria e pagare alla loro entrata per una volta tanto lire 120.

Napoli, 20 marzo 1875.

Il Presidente Cav. D. PALADINI. — *Il Segretario* F. BONITO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del 17 aprile, il cancelliere dello scacchiere, sir Stafford Northcote, presentò la esposizione finanziaria. Da questa esposizione risulta che il sopravanzo lasciato dal bilancio dell'anno scorso ascendeva a 593,833 lire sterline. Per l'anno presente le spese sono calcolate ascendere alla somma di 75,268,000 lire sterline, e le entrate a 75,685,000 lire sterline; vale a dire che queste ultime superano le prime per una somma di 417,000 lire sterline. Il debito sommava a 775,523,000 lire sterline, manifestandosi, in confronto col debito dell'anno scorso, una diminuzione di 3,759,000 lire sterline. Il ministro propose un piano destinato a ridurlo ulteriormente di 21,000,000 lire sterline pel 1885, e di altre 213,000,000 dopo trent'anni.

In questa medesima seduta si è discussa una petizione di alcuni abitanti di Prittlewel (Essex), i quali, con un linguaggio ingiurioso verso i giudici del processo Tichborne, accusati di parzialità e corruzione, chiedevano la destituzione dei medesimi; chiedevano inoltre che venisse posto sotto processo il presidente della Camera, ch'essi accusavano d'ingiustizie. Il signor Disraeli propose che questa petizione venisse respinta.

Dopo lunghi ed animati dibattimenti la proposta del signor Disraeli fu approvata da 391 voti contro 11 appena.

La Camera prussiana dei deputati, nella seduta del 14 aprile, ha terminato la discussione degli articoli della legge sull'ordinamento provinciale. Tutti gli articoli, eccettuato qualche cambiamento di frase, vennero approvati secondo le conclusioni della Commissione.

La Camera prussiana dei signori, nella seduta del 14, ha cominciato a deliberare sul progetto di legge relativo alle dotazioni del clero cattolico. Diede risalto alla discussione lo

intervento del principe Bismarck, il quale prese la parola dopo che ebbero parlato altri, chi pro chi contro, tra i quali fu a notarsi tra i favorevoli il discorso del barone di Maltzahn, di parte conservativa.

Il principe Bismarck cominciò con dire:

" Voglio prendere la parola in questo momento più nella mia qualità di membro di questa Camera che quale ministro di Stato. Non posso però a meno di manifestare la viva gioia per aver trovato alla fine dalla parte conservatrice di questa Camera una libera e soddisfacente affermazione del nostro Vangelo della Riforma. Se questa affermazione fosse stata espressa colla stessa risolutezza anni or sono, essa avrebbe meglio diretto le decisioni di questa Camera e non si sarebbe manifestata quella prima e penosa scissura fra me ed il partito conservatore, in occasione della discussione della legge sulla sorveglianza scolastica, forse anche il conflitto col partito cattolico non sarebbe stato così vivace, come lo divenne di fatti, se vi fossero stati fra voi parecchi, una maggioranza del partito conservatore, la quale avesse manifestato il pensiero che il nostro Vangelo, la nostra eterna felicità minacciata e posta in pericolo dal Papa (lo dichiaro quale cristiano evangelico), sta al disopra di una momentanea opposizione politica contro al governo.

" Ciò non è avvenuto e lo deploro perchè il Vangelo venne posposto alla politica. Ci era mancata l'affermazione del Vangelo; ringrazio l'onorevole barone di Maltzahn di averla espressa con tanta eloquenza; egli mi colmò di gioia e questo sarà un mezzo onde riannodare antiche relazioni verso il partito conservatore, relazioni che non hanno potuto essere interrotte senza mio grave dolore.

" Non posso più considerare come alleati coloro i quali pospongono alla politica la loro credenza evangelica. Dove si tratta della legislazione è pure molto pericoloso procedere come il signor di Kleist, il quale parlò sempre della Chiesa la quale sarebbe gravemente danneggiata dalla legislazione attuale. Per esso dunque la Chiesa cattolica è la Chiesa. Suppongo ch'egli sia giunto, senza saperlo, per un certo malcontento ed irritazione verso le condizioni attuali, ad appoggiarsi a tutto ciò ch'è rimasto ostile al nostro Stato, il quale però è sempre evangelico, ed a considerare come alleati coloro che si oppongono al Vangelo; per esso la cognizione del Vangelo è interamente perduta ".

Quindi, respingendo l'accusa di essere nemico della Chiesa cattolica, e di combattere i diritti della medesima, l'oratore disse che, dopo il Concilio Vaticano, si può ben parlare di diritti del Papa, ma non della Chiesa, la quale, come comunità cattolica, ha cessato di esistere.

Il progetto di legge fu dalla Camera dei signori approvato nella seduta del 15. L'articolo primo, dove è riposta la sostanza di tutta la legge, riuscì approvato da 91 voti contro 29.

All'aprirsi della seduta del 15 aprile della Commissione di permanenza dell'Assemblea francese, il presidente signor d'Audiffret-Pasquier annunziò di aver ricevuto dal signor Rameau una lettera nella quale questo onorevole commissario chiedeva di interpellare il governo circa le elezioni parziali.

Il signor Rameau chiese al vicepresidente del Consiglio se il gabinetto abbia presa una risoluzione quanto alle elezioni parziali; se esso intenda convocare in un medesimo punto tutti i collegi che hanno seggi vacanti o seppure intenda convocare i collegi elettorali mano mano che andranno scadendo i termini legali.

Il signor Buffet rispose che l'Assemblea avendo presa in considerazione a grande maggioranza la mozione Courcelle, intesa a sopprimere le elezioni parziali, il governo si crede in debito di rispettare questa risoluzione dell'Assemblea.

Appena riunita di nuovo, l'Assemblea sarà chiamata a pronunziarsi sul fondo della questione. Il governo deve lasciarla intatta. Se egli convocasse tutti i collegi nei quali si sono verificate delle vacanze, la questione sarebbe in parte sciolta nel senso del mantenimento delle elezioni parziali. Questo non è il voto che l'Assemblea sembra avere manifestato. Ma per ora il governo è obbligato ad adempiere le prescrizioni della legge elettorale i cui effetti finora non vennero sospesi. Il governo, secondo il dovere suo, convocherà i collegi elettorali secondo che spirino i termini legali, finchè l'Assemblea non abbia statuito diversamente.

Per il Lot ed il Cher, dove sono occorse delle vacanze, i termini di convocazione spirano il 20 corrente. I decreti di convocazione dei due collegi saranno pubblicati prossimamente. Il decreto di convocazione degli elettori della Guadalupa è già stato emanato benchè la vacanza di questo collegio siasi avverata dopo quella del Lot e del Cher, e ciò affine di compensare il tempo che il decreto di convocazione impiegherà per giungere in tempo utile nella colonia.

Il signor Lucet oppugnò l'interpretazione data dal vicepresidente al voto dell'assemblea sulla mozione Courcelle. Un gran numero di deputati che ne hanno votata la presa in considerazione non hanno già inteso di accertarne il principio; ma hanno voluto unicamente che la si discutesse con sollecitudine, riservandosi di combatterla e di respingerla al momento dello squittinio finale.

Il signor Resseguier confutò a sua volta la tesi del signor Lucet. Come membro della Commissione che esaminò la proposta Courcelle dichiarò che la Commissione medesima proponendone la presa in considerazione intese accettare il principio della soppressione delle elezioni parziali e il signor de la Rochefoucauld confermò questa interpretazione.

I giornali parigini riferiscono che il governo francese ed il governo inglese si sono posti d'accordo per nominare una Commissione mista composta di rappresentanti dei due paesi allo scopo di esaminare, dal punto di vista degli interessi dei due governi, il progetto di costruzione di una galleria sottomarina attraverso la Manica.

Il governo francese ha nominato per rappresentarlo il signor Gavard, ministro plenipotenziario, incaricato attualmente di dirigere l'ambasciata di Londra; il signor Kleitz, ispettore generale dei ponti e strade; il signor de Lapparent, ingegnere delle miniere.

Il governo inglese ha nominato il signor capitano Tylen; il signor Orazio Watson avvocato (*sollicitor*) dell'amministrazione delle foreste, ed il signor Kennedy del ministero degli esteri.

In una delle ultime sedute del Folkething di Danimarca,

le sinistre riunite hanno domandato al ministero delle informazioni sulla politica estera dello Stato. Quando la discussione era già iniziata i capi della opposizione la sospesero affine di deferire la questione ad un Comitato speciale.

Questo Comitato ha ora finito il suo cómpito formolando la proposizione che segue: " Il Folkething delibera di costituirsi in Comitato per avere informazioni sulle relazioni della Danimarca coll'estero e farne oggetto di discussione ".

Per tal guisa è tolto di mezzo il carattere imperioso che sulle prime la opposizione aveva creduto di dare alla sua mozione. Ciò che aveva indotto il ministero a rifiutare qualunque spiegazione.

Posta così la questione, il ministero accetterà il dibattimento; ma si prevede che non se ne otterranno delle rivelazioni troppo interessanti, poichè il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri hanno già dichiarato che quanto potevano dire si riassumeva in questo: che le relazioni della Danimarca con tutte le potenze estere sono eccellenti.

A Stocolma si parla di una nuova crisi ministeriale in conseguenza di un voto della seconda Camera. Questa Camera aveva nella sua precedente sessione soppressa la carica di presidente del collegio di commercio; ma ad onta di questo voto, il ministro dell'interno, considerando la presa risoluzione come una invasione delle attribuzioni del potere esecutivo, ha ottenuto un decreto regio che mantiene la detta presidenza e gli stipendi che vi sono annessi.

Questo modo di procedere è spiaciuto a molti deputati, ed il Comitato cui questo affare venne rinviato ha disapprovata la condotta del ministro dell'interno e degli altri ministri che lo hanno sostenuto in questa occasione.

L'affare venne ultimamente in discussione alle Camere. La prima di esse deliberò all'unanimità di non prendere in considerazione la relazione del Comitato. Ma nella seconda Camera la cosa andò diversamente, e 99 voti contro 76 si dichiararono d'accordo col Comitato, ossia espressero un voto di biasimo contro il governo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 17. — La Camera dei comuni, dietro proposta di Disraeli, annullò la decisione presa recentemente di far comparire alla sbarra della Camera gli editori del *Times* e del *Daily News*, per avere offeso un privilegio della Camera, pubblicando un documento parlamentare, che la Camera crede che essi non avessero diritto di pubblicare.

Spezia, 17. — Alle ore 11 antim. sono giunte in golfo le fregate americane *Franklin* e *Juntata*, con bandiera di contrammiraglio.

Verona, 17. — I Principi imperiali di Germania si sono oggi fermati qui ed hanno visitato i monumenti.

Domani mattina partiranno per Vicenza ed alla sera ritorneranno a Verona.

Parigi, 17. — Desseilligny, ex-ministro del commercio, è morto questa mattina.

Fu aperta una sottoscrizione per soccorrere le famiglie dei due aereonauti Sivel e Spinelli.

Berlino, 17. — Thieme, redattore della *Germania*, fu posto in istato d'accusa per lesa maestà e fu arrestato per sospetto di fuga.

La Camera dei signori approvò in seconda lettura, senza variazioni, la legge sulla soppressione delle dotazioni al clero cattolico.

Napoli, 17. — Il *Pungolo* reca che domani è atteso il signor Keudell latore di una lettera autografa dell'Imperatore Guglielmo al Re d'Italia. Il signor Keudell sarà ricevuto alla stazione da un cerimoniere della Corte che lo accompagnerà all'albergo. È probabile che nel giorno stesso il ministro di Germania sia ricevuto in udienza da S. M. il Re.

Costantinopoli, 17. — La lettera del Sultano, che riconosce il Re Alfonso, è partita per Parigi. Un addetto dell'ambasciata di Parigi la porterà a Madrid.

Parigi, 18. — Il *Messager de Paris*, rettificando le sue informazioni, dice che non esiste alcuna trattativa fra il barone Hirsch e la Banca franco-italiana circa la cessione delle ferrovie turche.

Parecchi giornali esprimono la loro inquietudine pel conflitto prusso-belga.

Il padre Giovanni Olimpio, superiore dei fratelli delle scuole cristiane, è morto.

Spezia, 18. — Alle ore 1 pom. è giunta in golfo la corvetta americana *Congress*.

Napoli, 18. — Stamane il signor Keudell ha presentato al Re una lettera autografa dell'Imperatore Guglielmo.

Si ritiene che la lettera dell'Imperatore esprima il suo rammarico per non aver potuto fare ora il viaggio in Italia.

Il signor Keudell si è trattenuto oltre mezz'ora col Re; il ricevimento era in forma ufficiale; le carrozze di Corte lo recarono al palazzo ed un cerimoniere era incaricato di accompagnarlo.

Il signor Keudell è ripartito da Napoli.

Roma, 18. — La corazzata *Messina* è partita ieri alle 12 1/2 pomeridiane da Napoli ed è giunta a Messina oggi alle 12 meridiane.

Verona, 18. — L'*Arena* assicura che i Principi di Germania partiranno domani per Bologna, quindi andranno a Firenze e vi rimarranno fino al 30 aprile. Di là andranno in Lombardia.

Palermo, 18. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della Società Siciliana di economia politica. Il discorso del presidente, professore Bruno, fu applauditissimo. Il socio maggiore Perni pose le questioni della perequazione. Furono distribuiti alcuni sussidi agli operai poveri. Vi fu grande concorso.

Bruxelles, 18. — Il *Giornale d'Anversa* crede di sapere che la nota tedesca del 15 aprile esprima l'opinione che, avuto riguardo al progresso della civiltà, le regole antiche di diritto internazionale non sono più sufficienti e sarebbe desiderabile di stabilire nuove regole acciocchè ogni Stato possa proteggere i governi degli altri Stati più efficacemente. La Germania esprime l'intenzione di modificare la propria legislazione e desidererebbe che il Belgio e gli altri Stati facessero altrettanto. Essa vorrebbe che la questione fosse risolta in un Congresso.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
IN MODENA

Adunanza della Sezione di lettere. 11 febbraio 1875.

Il socio avv. P. Bortolotti imprende la lettura d'un suo scritto epigrafico, dettato per servigio della grande raccolta *Corpus Inscriptionum Latinarum*, che si stampa a Berlino, e che porta per titolo: *Spicilegio epigrafico modenese*. Una preambula lettera di dedica al chiarissimo archeologo dottore Eugenio Bormann, che ora sta apprestando il volume delle epigrafi dell'Italia media, dove anche le nostre debbono esser accolte, espone gl'intendimenti e la partizione dello *Spicilegio*; destinato a far seguito alle precedenti

raccolte cavedoniane; la *Dichiarazione degli antichi marmi modenesi*, la *Nuova Silloge epigrafica modenese* e la sua *Appendice*, che videro la luce nel 1828 e nel 1862. Onde il campo rimaso al nuovo scritto è il periodo dei dodici ultimi anni passati; non punto ricchi però, per mancanza di scavi, d'importanti scoperte epigrafiche.

I litterati monumenti, nel frattempo scoperti nel nostro agro, son presi a registrare ed illustrare partitamente secondo la loro varia materia: *terre cotte, marmi, metalli.* In questa prima lezione s'è detto degl'iscritti sigilli di due specie figuline: *Vasi rossi*, aretini, o della maniera d'Arezzo, *e lucerne.* A proposito dei primi s'è ritoccata la discussa questione, quali avessero a essere i lodati vasi dell'antica Modena, ricordati da Plinio, ch'ebbero tanta voga a paragone dei greci e degli aretini, e sì lontano spaccio per terra e per mare. La precipua messe di questi minuti monumenti fittili s'è fatta nei patrii musei Civico, Crespellani, Besini, Coppi, Boni, Molza, ecc. Delle *lucerne*, non fu potuta compiere la trattazione; perchè fattasi l'ora tarda fu duopo sospendere la lettura, da riprendersi in altra adunanza.

Il Segretario: Raisini.

Adunanza della Sezione di scienze, 18 febbraio 1875.

Il socio prof. Annibale Riccò dà lettura d'una interessantissima memoria *Sulla scomposizione soggettiva della luce bianca*, e trattiene l'adunanza presentando parecchie esperienze correlative, alcune delle quali confermano i risultamenti ottenuti da non poche già note di celebri fisici e fisiologi, altre ne offrono di nuovi e veramente importantissimi. All'esposizione dei fatti sperimentali fa egli seguire la serie degli argomenti conducenti a determinare le cagioni vere che li producono, ed in tale ingegnosa enumerazione tien conto della parte che vi prendono, e la disposizione speciale degli elementi istologici retinici, e la luce che attraversa la sclerotica, e la macchia lutea o gialla della retina.

A spiegare poi talune delle più brillanti e sorprendenti apparenze che emergono da speciali sagacissimi esperimenti, il dotto ed acuto disserente avverte come dipendano esse da ciò che l'occhio non percepisca simultaneamente, bensì successivamente, i diversi colori componenti la luce bianca, non iscomparendo questi tutti nello stesso istante. Dichiara infine come una tale successione delle percezioni e delle persistenze dei diversi colori sia ammessa bensì da fisici e fisiologi celebri, ma non dimostrata dalle esperienze loro in modo tanto sicuro ed evidente, quanto da quelle da esso medesimo ideate e presentate alla R. Accademia, non che da altre che si propone di presentare in una prossima ventura adunanza.

In seguito, il chiarissimo socio prof. Grimelli comunica alcune considerazioni *Sulla marea riguardata quale provvida funzione marina con flusso e riflusso sulla spiaggia, salutare*, e svolge l'argomento, partendo dal fatto che l'acqua agitata tanto nelle maree quanto nelle procelle marine, comunque sparsa di materiali corruttivi infeziosi, serbasi ognora incorruttibile ed aliena da ogni infezione, mentre invece sottratta dall'agitazione sua propria, raccolta e rinserrata in vaso anche ermeticamente chiuso, soggiace a lenta corruzione settica, con sviluppo di gas fetidi ed insalubri. Nelle spiaggie marine il flusso e il riflusso giornaliero sono perciò a ravvisarsi, il primo acconcissimo per utile dilavamento, il secondo confacevolissimo con risultante buon scolo. Il chiarissimo socio applica queste considerazioni alle acque dei terreni maremmosi o palustri, quali sono quelli delle paludi pontine, stagnanti su fondo di mare Nettuno con vecchi avanzi Plutonici; ed addimostra come a correggerne od alleviarne possibilmente i danni convenisse, per via di ben diretti emissarii e ben regolate foci, metterle in relazione colla attinente spiaggia marina, avviando possibilmente i tratti della spiaggia stessa più difettiva della funzione di marea, e profittando invece dei tratti meno difettivi d'essa e perciò provvidi e salutari.

Il direttore della Sezione: Alessandro Puglia.

Adunanza della Sezione di lettere, 1° marzo 1875.

Per impreveduto impedimento del socio avvocato P. Bortolotti il ch. cav. Antonio Cappelli, da lui pregatone, gentilmente si presta a proseguire la lettura dello *Spicilegio epigrafico modenese*, dal punto a cui nella precedente adunanza aveala interrotta l'autore. Continuando sull'argomento delle epigrafi in terre cotte, si compie la rassegna delle lucerne; alcune delle quali specialmente pregevoli per nuovi nomi di figuli o per epigrafiche varietà non comuni. Anche è fatta menzione di forme di lucerne, raccolte tra gli avanzi di antiche nostre fornaci; non tacendo d'altri stampi figulini e particolarmente di minuti cilindretti, intorno intorno impressi di fogliami e cornici ad incavo, e girevoli tra pollice ed indice sull'argilla molle che ne resta stampata. Estranee all'agro nostro son parecchie lucerne con monogramma di Cristo, o con cristiani simboli del pesce, dell'uomo orante, del lepre corrente; e, ultima fra le descritte, una pagana, d'arte squisita ma di sospetta sincerità, ritraente Venere seduta tra Vulcano inteso all'incudine e Marte ignudo e galeato a lei guidato da Amore. Succede la dichiarazione d'una decina d'epigrafici bolli di *Anfore*, tra le quali è la più cospicua, e di perfetta integrità, una raccolta dall'ill.mo signor F. Rangoni in Baggiovara. Chiude la serie delle anfore una rara ansa litterata di diota rodia, la prima forse che sia tornata in luce in queste parti d'Italia; trovata a Panzano dal chiarissimo cav. C. Boni, e da esso con lodevole ed imitabile esempio donata al civico Museo da lui diretto, insiememente a tutti gli altri congeneri cimelii della privata sua collezione. Segue la descrizione dei *Dolii*, ricordando per primi i due più che quinquagenarii del Museo anzidetto, dissotterrati nello scorso anno a San Michele sopra Sassuolo; l'uno della capacità di litri 1522, l'altro di 1390, anepigrafo l'ultimo, e l'altro colla marca di un G, di troppo ambigua significazione. A questo punto l'avanzare dell'ora ha fatto sospendere la lettura, che sarà ripigliata in altra adunanza.

Il segretario: Raisini.

Adunanza della Sezione di scienze, 10 marzo 1875.

La lettura e l'esposizione delle sperienze *Sulla scomposizione soggettiva della luce bianca*, intrapresa dal socio prof. Annibale Riccò in una precedente adunanza, vengono continuate nella presente, destinata specialmente a dimostrare quella parte del relativo argomento che riguarda la successione nelle sensazioni dei colori. Molteplici e varie sono le esperienze che all'uopo si descrivono; ma come fondamentali il chiarissimo disserente avverte non potersi disconoscere principalmente le seguenti: 1° Facendo rotare una carta da visita sotto forte luce diffusa e coll'occhio fisso, appare essa ricoperta di tante onde iridescenti — 2° Facendo rotare un disco nero con raggi bianchi, questi assumono i colori dello spettro — 3° Girando un cilindro nero sul quale siano attaccati in linea rettangoletti di diverso colore, vedonsi alcuni colori precedere (il giallo, l'aranciato, ecc.), altri restar indietro ed allargarsi (il violetto, l'indaco, ecc.) — 4° Movendo parallelamente a sè uno spettro solare lo si vede incurvarsi nel giallo, restando indietro l'estremità rossa e violetta, e questa allargarsi maggiormente — 5° Il disco nero rotante sopraccennato si colora in rosso nel suo fondo, e si colorano in bleu-verde i suoi raggi bianchi, e ciò in grazia della luce che attraversa la sclerotica — 6° Da una fiamma in moto si produce uno strascico spettrale — 7° Una curva colorata segue l'immagine di un astro (Giove, Sirio, ecc.), ottenuta col movimento del cannocchiale — 8° Altrettanto avviene dell'immagine del sole, col moto d'una superficie specchiante o del fuoco d'una lente (esperienza del prof. Pietro Marianini) —

9° Gli oggetti luminosi offrono orli iridati quando sian visti attraverso un disco fessurato, rotante — 10° Si scorgono fasi colorate nell'ordine spettrale osservando istantaneamente le superficie bianche, la fiamma, il sole. È simultanea la visione delle fasi colorate, mediante diaframma fessurato in movimento — 12° La ricomposizione della luce viene dimostrata completa quando precede il violetto e non quando va innanzi il rosso, tanto negli spettri dipinti, come nei prismatici in movimento. L'egregio dicitore ed esponente notando come l'argomento da essolui trattato occupi di presente con estrema attività i fisici e i fisiologi di Germania e di Russia, non omette di esprimere il proprio desiderio di far valere ad ogni evenienza, mediante le letture e comunicazioni accademiche sin qui compiute, insieme ad altre da compiersi ancora, i giusti diritti di proprietà nelle investigazioni e nelle scoperte relative.

Il direttore della Sezione: ALESSANDRO PUGLIA.

Adunanza della Sezione di lettere, 20 marzo 1875.

Il socio avv. Pietro Bortolotti riprende la lettura dello *Spicilegio epigrafico modenese*, proseguendo la trattazione dei dolii litterati resi in questi ultimi tempi alla luce dal nostro agro. Due soli de' quali in istato di sufficiente integrità da essere suscettivi di regolare misurazione; e son quelli del civico museo; sfortunatamente privi della indicazione della capacità, frequente per converso su di altri frammenti doliari. In proposito di questa antichissima maniera di vasi ricordati da Omero ed Esodio, toccasi di quelli trovati, or son tre lustri, dal ch. Guidobaldi al Musigno, sul Sarno, e de' tanti e grandissimi dissotterrati dallo Schliemann nei recenti scavi di Troja, anche negli strati più profondi ed antichi. Parlasi dell'interna impeciatura che se ne facea in antico; e da qualche avanzo di pece rimasa in fondo d'alcuno di quelli del Sarno, e scomparsa per ciò nel restante, traesi argomento di attribuire all'azione edace del tempo, favorita forse dal clima più rigido e dal più umido terreno, il trovare sempre spoglio di quella interiore picatura ogni nostro antico vaso vinario. Anche i plumbei risarcimenti onde son gremiti que' nostri dolii non andarono inosservati; diversi dalle plumbee lamine incastrate a coda di rondine ne' dolii del Musigno, e figurate in an'antica rappresentazione del Dolio di Diogene, qui invece con salde staffe continue, entro e fuori passanti per ampi fori di trapano e fuse sul pezzo. Passati poi a rassegna e dichiarati diversi sigilli di officine doliari, son prese in esame le marche della capacità incise dopo la cottura su parecchi frammenti: massime in quelli trovati dal ch. Coppi negli strati superiori della terramara di Gorzano; i cui antiquati caratteri, colla T capovolta (in significazione di L = 50), a traversa non orizzontale ma lunata come nel celebre cippo miliare adriaco di P. Poppillio, parebbero accennare al tempo della repubblica. E dalla curvatura di que' frammenti, e dai diametri loro, si tenta di trarre alcun lume geometrico intorno la presente capacità dei vasi in rapporto colle cifre numeriche iscrittevi.

Essendo stato impossibile esaurire questo argomento dei dolii, non che dar fine alla lettura dello Spicilegio, se ne rimette la continuazione ad altra adunanza.

Il segretario: RAISINI.

NOTIZIE DIVERSE

La peste bovina in Germania. — La *Correspondance Havas* ha da Dresda, il 14 aprile, che la peste bovina è scoppiata nel villaggio di Wurzen, presso Lipsia, e che le autorità presero tutti i necessari provvedimenti per impedirne la diffusione.

Il cholera nell'India. — Il *Journal des Débats* del 16 corrente ha da Calcutta:

Nel regno di Oude il cholera si è manifestato con una violenza eccessiva, e fra le vittime della terribile epidemia vi sono alcuni viaggiatori che attraversarono le località infette in ferrovia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

La Contessa di Mons, opera in quattro atti del maestro LAURO ROSSI — La questione del teatro Apollo — Notizie.

Melodia chiara, spontanea, ritmica, senza trivialità, spesso originale, adattata meravigliosamente ad esprimere, non la sola parola, ma il concetto, le passioni, gli affetti che dominano nell'azione; armonie sapientemente ideate, meglio intrecciate e con mano maestra adoperate per dar forza, colore ed efficacia al pensiero melodico; istrumentale bellissimo che rivela così nel complesso come nei più minuti particolari la dottrina ed il gusto squisitissimo del compositore; ecco la *Contessa di Mons* di Lauro Rossi.

Un lavoro d'arte, cioè, che è il risultato di studi profondi, e di un alto concetto filosofico della musica drammatica. Ai dì nostri in cui molti giovani, sedotti da strane teorie di cervelli bizzarri (i quali, sia detto ad onor del vero, ben si guardano dal sottomettere le proprie composizioni alle regole che van predicando) è consolante vedere uno fra i più illustri professori che presiedono all'insegnamento della musica avvalorare i buoni precetti coll'esempio; e, meglio ancora che colla parola additare ai giovani coll'opera propria quale sia la giusta via che devono percorrere. Ove l'illustre direttore del Conservatorio di Napoli non avesse fatto altro in tutta la sua vita che scrivere questa *Contessa di Mons*, essa basterebbe per renderlo benemerito dell'arte musicale.

I lettori sanno però che questo non è il solo titolo di benemerenza che vanti colui che da cinque lustri si è dedicato all'insegnamento delle musicali discipline, e che da nove tiene un posto distinto fra i compositori di opere teatrali. Questo, e più di questo le bellezze onde è ricco il suo nuovo spartito, spiegano e giustificano l'entusiasmo con cui i Romani per tre sere di seguito salutarono Lauro Rossi.

Se da poco in qua nelle abitudini di alcuni teatri gli applausi e le *chiamate* al proscenio son fatte come il ritornello obbligato d'ogni prima rappresentazione — anche per opere mediocri e per maestri che, se meritavano incoraggiamento, non erano certo degni (nè forse il diverranno mai) dell'apoteosi — è giustizia il dire che il pubblico romano, e specialmente quello dell'Apollo, non ha in generale accolta con favore nè seguita questa moda.

Le ventiquattro chiamate pertanto, colle quali questo pubblico onorò il maestro Rossi, hanno un reale valore e danno diritto a dire: a Roma *La Contessa di Mons* ha superate le più liete previsioni.

L'argomento di quest'opera è tolto dalla *Patrie* di Sardou. Il dramma dello scrittore francese è stato alla meglio (potrei dire alla peggio) accomodato alle esigenze della scena melodrammatica e della musica, e tradotto in versi... da *libretto* dal poeta d'Arienzo.

Benchè abbia intralasciato alcuni episodi interessanti, e abbia fatto qua e là sostanziali modificazioni all'originale, non

si può tuttavia dire, per l'intreccio, l'azione e le situazioni adatte agli effetti musicali, che n'abbia cavato un cattivo *libretto*.

L'opera ha principio con un preludio di mirabile fattura; segue subito dopo un coro bellissimo a canto intrecciato, il quale sarebbe certo di un grande effetto, se non fosse guasto dalla banda sul palco.

Forse il maestro volle espressamente abusare in questo pezzo degli effetti di sonorità (che egli tratta con molta dottrina) per dare maggiore risalto alla preghiera a voci sole che vien poco dopo.

Questa *preghiera* è uno dei pezzi migliori dell'opera. Rare volte ci è toccato (anche fuori del teatro) di udire una musica più soave, più dolce, più melanconicamente religiosa di quella: bellissima la melodia, bello il disegno; naturale, spontaneo lo sviluppo, sapientemente disposte le parti; questa preghiera resterà come uno dei più belli ed efficaci pezzi a voci sole, che sia stato scritto.

Tien dietro alla preghiera (noto i soli pezzi che meritano speciale menzione) un'aria per baritono assai ben fatta; indi un duetto per tenore e soprano bellissimo; e un duetto per baritono e soprano col quale si chiude il primo atto.

Questi ultimi pezzi, tutti e tre di carattere drammatico, sono scritti con grande arte e riproducono in modo veramente perfetto il carattere e le passioni dei personaggi.

In questa seconda parte del 1° atto, come nella seconda metà del 3° ed in tutto il quarto atto, la musica si identifica col dramma, esprime e dipinge con vivi colori, e con accenti efficacissimi tutti gli affetti, i dolori, le ansie, le angoscie, le ire che agitano il cuore dei personaggi; col concorso, è vero, di tutti gli artifici della moderna orchestrazione, e col sussidio dell'armonia; ma senza mancare alla tradizione della scuola italiana; la quale, come scriveva un dotto critico francese, è stata ed è la prima scuola del mondo; non già perchè abbia prodotto la musica la più bella o la più dotta, ma perchè è la sola scuola che abbia saputo accoppiare alla melodia la vera espressione di una passione, di un carattere, e saputo commuoverci, interessarci, destare in noi affetti soavi, violente emozioni, affannose inquietudini; infine toccare profondamente le fibre del cuore colla sola potenza della melodia.

Nell'atto secondo, meno ricco del primo, è degno di nota il finale, scritto assai bene, benchè non raggiunga l'effetto di quei due capolavori che sono le congiure degli *Ugonotti* e del *Guglielmo Tell*. L'avere udito quest'anno in Roma quelle due opere nocque forse a questo pezzo.

Ma è certo che ove sieno meno recenti le memorie di quelle due opere, il pubblico, non tirato a confronti, farà un giusto giudizio del valore di questa bellissima pagina musicale.

Nel 3° atto incontrasi una bell'aria del basso, un bellissimo duetto fra il basso ed il soprano e il pezzo superlativo dell'opera, il finale.

La situazione drammatica è questa: la contessa di Mons per vendicarsi del disprezzo del proprio marito, e per salvare dall'ira di questi l'amante, ha denunciato al duca d'Alba la cospirazione dei fiamminghi contro di lui. Dopo una breve zuffa questi sono tutti presi e condotti alla presenza del duca. Fra i prigionieri è Carlo, l'amante d'Isabella (contessa di Mons); essa chiede a prezzo del suo tradimento la libertà di Carlo, che è accordata.

Il maestro Lauro Rossi ha tratto da questa situazione uno dei più belli e magistrali pezzi concertati che vanti il nostro teatro.

Questo pezzo è il punto capitale dell'opera.

Le idee melodiche le più belle vi abbondano; il disegno è ardito, grandioso, lo sviluppo larghissimo, insolito, le voci si intrecciano con arte mirabile, e amalgamandosi in un tutto omogeneo, producono ad ogni nuova battuta le più inaspettate combinazioni armoniche.

È un pezzo in cui il Rossi ha concentrato i tesori migliori della sua fantasia e della sua scienza.

Esso solo basterebbe per fare la fortuna di un'opera, e la riputazione di un gran maestro.

L'atto 4° principia con un gran pezzo orchestrale, una specie di sinfonia descrittiva (mi si passi il vocabolo) di carattere eminentemente drammatico.

S'alza la tela; la scena rappresenta una sala che conduce al tribunale dove debbono essere condannati i fiamminghi. La scena è vuota e solo tratto tratto è attraversata da un prigioniero tra due guardie. Sulla scena tutto è silenzio. Ma l'orchestra parla, e dai suoi accenti strazianti che vi scuotono le fibre le più intime, esce un certo che confuso di tortura, di supplizi, di lagrime, di dolori, di angoscie che attrista l'anima e fa battere più rapido il cuore. L'effetto di questo pezzo è immenso. Dalle prime battute la tristezza, l'affanno si impadroniscono di chi ascolta. Tutto questo quarto atto è un capolavoro di musica drammatica. Dal preludio con cui incomincia fino alle ultime battute della marcia funebre nell'ultima scena e al grido di angoscia e di maledizione di Carlo quando scopre che il delatore che ha tradito la patria, l'infame che manda al patibolo i suoi compagni, è la donna da lui amata! la musica si mantiene sempre a straordinaria altezza per ispirazione, per arte, per dottrina, ma suprattutto per straordinaria efficacia nel dipingere le passioni.

È veramente un peccato che un'esecuzione piuttosto debole da parte di alcuni artisti abbia impedito al pubblico di gustare tutte le bellezze di quest'atto.

L'esecuzione della *Contessa di Mons* all'Apollo fu perfetta da parte della signora Pozzoni, la quale in quest'opera più ancora che nell'*Aida* ha dimostrato tutto il suo talento di cantante e di attrice; da parte dei cori e dell'orchestra; discreta rispetto agli altri artisti.

Colla *Contessa di Mons* si è chiusa la stagione teatrale dell'Apollo; la quale, se è stata un po' burrascosa sul principio, ha poi mantenuto largamente le sue promesse facendo udire due opere nuove che certo non saranno sì facilmente dimenticate.

A questo proposito è bene notare che senza la dote data dal municipio di Roma non sarebbe stato possibile udire nè l'*Aida*, nè la *Contessa di Mons*. Spero che anche questa considerazione avrà il suo peso nelle prossime discussioni che saranno fatte al Consiglio comunale a proposito dell'Apollo.

Dico nelle prossime discussioni, giacchè credo che non tarderà molto che questa questione sarà posta sul tappeto dell'aula Capitolina e trattata con quella larghezza di criterii che merita. Nessuno, e nemmeno i consiglieri comunali,

ha creduto definitivo il voto di pochi giorni or sono che sopprimeva la *dote* all'Apollo.

Quel voto altro non significava in fatto che questo: il Consiglio non vuol più accordare la dote alle condizioni dell'anno scorso e di quest'anno; ed in questo il Consiglio aveva perfettamente ragione ed il suo voto rispondeva al desiderio dell'opinione pubblica, la quale chiede che la questione del teatro Apollo sia studiata a fondo e risolta secondo gli interessi della città e dell'arte, e non a favore degli interessi personali di un impresario. Io spero che trattando la questione a fondo ed esaminandola sotto tutti i suoi aspetti, il Consiglio comunale di Roma saprà risolverla in modo favorevole agli interessi economici della città, alla dignità e decoro della capitale d'Italia, ed al progresso artistico del nostro paese.

Gli applausi onde fu accolto a Firenze il *Luigi XI* del maestro Luca Fumagalli hanno continuato in tutte le rappresentazioni di quest'opera.

È dunque un vero successo che dobbiamo registrare, congratulandocene col maestro, il quale scrive oggi per la prima volta per il teatro, ma non è del tutto sconosciuto nel mondo musicale, in cui tutta la sua famiglia tiene un posto distinto.

Non uguale fortuna ebbe il maestro Tofano a Bologna colla sua nuova opera *L'amore a suo tempo*, la quale ha avuto un esito contrastato.

Un'altra opera nuova, *La Rosa del Cadore*, del maestro Pedrazzi, fu accolta con favore in Alessandria; come pure con favore fu accolta a Brescia una quarta opera nuova, *Scomburga*, del maestro Pellegrini.

Nell'arte drammatica nessuna novità importante sul continente, una commedia nuova in Sicilia che è piacinta assai; si intitola: *Un Cappello da Cardinale*, e ne è autore il signor Galati, persona già favorevolmente nota al mondo letterario per altri lavori.

Z.

BORSA DI BERLINO — 17 *aprile*.

	16	17
Austriache	548 —	551 —
Lombarde	256 —	257 50
Mobiliare	424 —	426 50
Rendita italiana	70 75	71 —
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 17 *aprile*.

	16	17
Mobiliare	234 —	234 50
Lombarde	144 50	144 50
Banca Anglo-Austriaca	134 —	134 50
Austriache	301 —	302 50
Banca Nazionale	958 —	960 —
Napoleoni d'oro	8 89 1[2	8 88 1[2
Argento	103 55	103 50
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 35	111 30
Rendita austriaca	74 70	74 80
Rendita austriaca in carta	70 45	70 65
Union-Bank	111 50	112 25

BORSA DI PARIGI — 17 *aprile*.

	16	17
Rendita francese 3 0[0	63 75	63 60
Id. id. 5 0[0	102 80	102 60
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 10	70 57
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	326 —	320 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— —	209 50
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	257 —	257 —
Obbligazioni Romane	208 —	208 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 18 1[2	25 19
Cambio sull' Italia	7 7[8	7 7[8
Consolidati inglesi	93 1[2	93 3[4

BORSA DI LONDRA — 17 *aprile*.

	16		17	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 5[8	— —	93 5[8	93 3[4
Rendita italiana	70 1[4	— —	70 1[2	— —
Turco	43 3[4	— —	43 1[2	43 5[8
Spagnuolo	23 —	23 1[8	22 7[8	23 —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 3[4	— —	77 3[4	— —

BORSA DI FIRENZE — 17 *aprile*.

	16		17	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	74 30	nominale	74 80	nominale
Napoleoni d'oro	21 70	contanti	21 70	contanti
Londra 3 mesi	27 18	»	27 18	»
Francia, a vista	108 50	»	108 50	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	858 —	»	862 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1951 —	fine mese	1965 —	»
Ferrovie Meridionali	368 —	nominale	368 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	223 —	»	223 —	»
Banca Toscana	1400 —	»	1405 —	»
Credito Mobiliare	749 —	fine mese	757 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	260 —	nominale	260 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Calma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 aprile 1875 (ore 16 20).

Venti freschi delle regioni settentrionali e cielo coperto in alcuni paesi del versante adriatico. Pioggia a Brindisi. Tramontana e maestro forte a Taranto. Cielo generalmente sereno e venti leggeri nel resto d'Italia. Mediterraneo calmo. Adriatico mosso, agitato soltanto presso il Gargano. Barometro alzato in media di due mill. nell'Italia centrale e meridionale. Stazionario altrove. Probabilità di tempo vario al buono.

Firenze, 18 aprile 1875 (ore 15 45).

Calma perfetta in terra ed in mare. Barometro leggermente oscillante. Cielo sereno in quasi tutta l'Italia. Mare alquanto agitato a Lesina. Pioggia ad Hermanstadt. Continua in generale il tempo vario al buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 17 aprile 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	765,2	765,2	764,2	765,4
Termomet. esterno (centigrado)	6,4	14,2	15,3	9,3
Umidità relativa	61	36	36	45
Umidità assoluta	4,36	4,41	4,46	3,96
Anemoscopio	N. 6	N. 5	N. NO. 7	N. 11
Stato del cielo	10. bello	8. cirro-cumuli	5. cumuli	10. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 15,5 C. = 12,4 R. | Minimo = 4,1 C. = 3,2 R.
Bifilare irregolare.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 18 aprile 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	765,9	766,1	765,2	766,3
Termomet. esterno (centigrado)	7,4	14,9	15,1	10,1
Umidità relativa	58	47	47	76
Umidità assoluta	4,48	5,56	5,96	7,10
Anemoscopio	N. 4	O. SO. 2	SO. 10	Calma
Stato del cielo	10. vapori bassi	8. cirri	9. cirri, vaporoso	9. cirri, vaporoso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 16,1 C. = 12,9 R. | Minimo = 4,1 C. = 3,2 R.
Magneti discreti. Verticale largo.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 aprile 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	74 80	74 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 35
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 40
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	1530 —	1527 1[2	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	498 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fond. Credito Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	400 —	396 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	529 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	257 50

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 50	107 30	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 14	27 10	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 76	21 74	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 2° sem. 1875: 74 80 cont. — 1° sem. 1875: 76 90, 95 contanti; 76 97 1[2 fine.

Banca Romana 1520, 27 50, 23 50, 1530 fine.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 396.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci ‖ Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MILANO

N. 157.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente ai panifici militari di Milano, Novara e Vercelli per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 24 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata nella via del Carmine, n. 4, piano secondo, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di una tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		N° dei lotti	Quantità per cadun lotto — Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per la consegna
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Milano . . . Novara . . Vercelli . . (*)	Nostrale	8000	80	100	3	L. 250	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'approvazione del contratto. — Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

(*) *La totale provvista sarà versata nel magazzino delle Sussistenze militari di Milano.*

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1874, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione approvato dal Ministero della Guerra.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra pel 1874, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei Depositi e Prestiti o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta filigranata e bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione di Commissariato Militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno accettate.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni cinque, decorrendi dall'una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 18 aprile 1875.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: RICOTTI.

1678

REGIA PRETURA
del 2° Mandamento di Roma.

La signora Bianca Pelagalla vedova Guidi, domiciliata a Roma, via Tor Millina, n. 35, nel giorno 2 corrente e nella cancelleria della pretura suddetta ha, tanto nel suo interesse che qual madre ed amministratrice dei minorenni Giuseppe e Ludovico Guidi, dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità di Giulio Guidi, rispettivo marito e padre, defunto in Roma nella sua ultima abitazione in via Cesarini, 90.

Roma, 16 aprile 1875.

1668 G. VALERI vicecanc.

REGIA PRETURA
del 2° Mandamento di Roma.

Il signor avv. Francesco Brunetti, domiciliato a Roma, via Carrozze, 12, procuratore speciale del signor Giulio Cesare Sonzogno, tutore del minorenne Ottorino Sonzogno del fu Raffaele, domiciliati a Milano, nel giorno 8 corrente, nella cancelleria di questa pretura e nell'interesse del minorenne suddetto, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità intestata del detto Raffaele Sonzogno, defunto in Roma nel giorno 6 febbraio ultimo scorso nella casa in via Cesarini, 76.

Roma, 16 aprile 1875.

1670 G. VALERI vicecanc.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

Il signor *Checchi Eugenio fu Leopoldo*, domiciliato a Firenze, ha chiesto la rettifica nel proprio cognome dell'intestazione del certificato n. 43 d'iscrizione di sei azioni emesso dalla succursale di Macerata, in data dell'11 corrente, in capo a *Cecchi Eugenio fu Leopoldo*, domiciliato a Firenze.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia, che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Firenze, presso cui trovansi attualmente inscritte le sei azioni predette, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 29 marzo 1875.

1355

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA
DI MONTE PROMINA

Gli azionisti di questa Società sono convocati pel giorno 15 maggio p. v., alle ore 2, nel locale della Società stessa, a Torino, via Lagrange, n° 5:

In assemblea ordinaria, pel rendiconto dell'esercizio 1874, e nomina di amministratori e revisori dei conti;

Ed in assemblea straordinaria, per riconoscere ed approvare l'apporto sociale.

Torino, 9 aprile 1875.

1609 *Il Presidente:* B. BORELLI.

Istanza per nomina di perito.

Il sottoscritto procuratore di Pasquale Marini ha fatto istanza al presidente del R. tribunale civile di Frosinone, a forma degli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile, per la nomina di un perito per la stima degli appiè descritti fondi oppignorati con atto di precetto del 18 febbraio 1875, di proprietà di Cesare De Cesaris:

1° Terreno seminativo, olivato, posto in contrada Castelluccio, segnato in mappa alla sez. 1ª, n. 852, confinante con la strada, Celani Ludovico, Santuzzi Giuseppe;

2° Terreno seminativo, olivato, posto in contrada Castelluccio, segnato in mappa alla sezione 1ª, num. 855, confinante con Rossi Gaetano e Pasquale e strada a due lati;

3° Terreno seminativo, vitato, in contrada Castelluccio, segnato in mappa alla sez. 1ª, num. 856, confinante come sopra;

4° Terreno seminativo in contrada Collenajo, segnato in mappa alla sezione 1ª, numero 1407, confinante col Comune, Demanio e strada a due lati;

5° Pascolo in contrada Vigne Strutte, segnato in mappa alla sez. 2ª, n. 706, confinante strada, Benef. SS. Crocifisso, Trocchi Antonio, Floridi Ludovico, salvo, ecc;

6° Castagneto, pascolo, in contrada Vigne Strutte, segnato in mappa alla sez. 2ª, num. 707, confinante come sopra;

7° Terreno seminativo, vitato, in contrada Vigne Strutte, segnato in mappa alla sezione 2ª, num. 708, confinante come sopra;

8° Pascolo in contrada Vigne Strutte, segnato in mappa alla sezione 2ª, num. 711, confinante come sopra;

9° Castagneto, pascolo, in contrada Vigne Strutte, segnato in mappa alla sezione 2ª, num. 1005, confinante come sopra;

10. Castagneto, pascolo, in contrada Vigne Strutte, segnato in mappa alla sez. 2ª, n. 1527, confinante come sopra;

11. Terreno seminativo, vitato, in contrada Colle, segnato in mappa alla sez. 2ª, num. 508, confinante De Paolis dott. Antonio, Milani Angelo e strada;

12. Terreno seminativo, vitato, in contrada Colle, segnato in mappa alla sez. 2ª, n. 509, confinante come sopra;

13. Terreno seminativo, vitato, in contrada Colle, segnato in mappa alla sez. 2ª, n. 1512, confinante come sopra;

14 Terreno seminativo, vitato, in contrada Colle, segnato in mappa alla sez. 2ª, numero 197, confinante strada, fosso, Floridi Giacinto, salvi, ecc.;

15. Terreno seminativo, vitato, in contrada S. Martino, segnato in mappa alla sez. 2ª, num. 1510, confinante come sopra;

16. Terreno seminativo in contrada Bocca della Selva, segnato in mappa alla sez. 3ª, num. 873, confinante territorio di Trevi, comune di Guarcino, Milani f. Francesco;

17. Terreno seminativo, in contrada Bocca della Selva, segnato in mappa alla sez. 3ª, num. 874, confinante come sopra;

18. Una bottega in via Annunziata al num. 3, segnata in mappa alla sez. 1ª, num 127, confinante Giansanti Giacomo, Spera Caterina, strada a due lati, salvo, ecc.;

19 Una camera di 1° piano in via del Monastero, num. 18, segnata alla sez. 1ª, n. 391-1, confinante Moriconi Vincenzo, De Luca Clementina e strada;

20. Rimessa, fienile, cantina e casa, in tutto vani 15, Borgo S. Lucia, numero 10, segnati alla sez. 1ª, numeri 648, 648-1, 648-2, 649, 650 e 1745, confinante Rossi Gaetano, Ceccacci Angelo e strada a due lati;

21. Rimessa e fienile, via Castelluccio, num. 21 e 22, segnata alla sez 1ª, n. 855, confinante Rossi Gaetano, strada, e lo stesso De Cesaris.

1682 AVV. CARLO KAMBO proc.

N. 32.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 16 corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. di lunedì 10 prossimo venturo maggio, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate e presso la Regia prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'ampliamento della stazione di Buffaloria di Cassano sulla linea Taranto-Reggio delle ferrovie Calabro-Sicule, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 214,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 3 marzo 1874, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 8 maggio 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi sei dal giorno in cui l'appaltatore riceverà l'ordine d'incominciarli.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 11,000.

La cauzione definitiva è di lire 1300 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Cosenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 aprile 1875.

Per detto Ministero

1658 A. VERARDI Caposezione.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

AVVISO D'APPALTO.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 1 nel comune di Biella, via Maestra, rione Rive, nel circondario di Biella, nella provincia di Novara e del presunto reddito annuo lordo di L. 4637 70.

A tale effetto nel giorno 7 del mese di maggio anno 1875, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Novara l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino in Biella.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Novara.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da L. 1.
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto.
3. Essere garantite mediante deposito di L. 463 77, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della Capitale del Regno.

Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempre chè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Novara, 14 aprile 1875.

1691 *Per l'Intendente:* PALLUANI.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sez. IV promiscua composta dai signori Bussi dott. Giuseppe vicepresidente, Valle dott. Paolo e Massazza dott. Dionigi giudici, radunati in camera di consiglio, sul soprascritto ricorso,

Sentita la relazione del giudice delegato e la lettura degli uniti allegati;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione e il tramutamento in certificati al portatore senza il vincolo feudale della rendita inscritta a favore individualmente di Brivio nob. Stefano fu Francesco, di Brivio nobile Luigi fu Francesco, di Brivio nob. Giuseppe pure fu Francesco, e cumulativamente di tutti e tre li detti fratelli Brivio, rappresentati rispettivamente, dei quattro certificati rilasciati da Milano tre colla data 24 ottobre 1862, l'uno portante il n. 17485 e 134085 rosso, della rendita di lire 160, n. 14386 del registro di posizione, l'altro portante il n. 17486 e 134086 rosso e n. 14387 del registro di posizione, della rendita di lire 160; il terzo portante il n. 17487-134087 rosso e n. 14388 del registro di posizione, della rendita di lire 160; ed il quarto colla data 4 maggio 1863, n. 29114 e 145714 rosso e 8211 di posizione, della rendita di lire 10

Li 9 marzo 1875.

Bussi vicepresidente.

1252 Bernardi vicecanc.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il regio tribunale Civile e correzionale di Milano, sezione 4ª, in camera di consiglio in persona delli signori Bussi dott. Giuseppe vicepresidente; Pioni dottor Enrico giudice, e Rossano dott. Eugenio aggiunto giudiziario.

(*Omissis*)

Dichiara di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno a tramutare i tre certificati di rendita 5 per cento intestati al nome di Acquistapace Giovanni Battista fu Carlo resosi defunto in Milano nel 21 maggio 1872, e precisamente il primo in data di Milano 15 maggio 1862, numeri 5613-122213, per la rendita di lire 120, il secondo in data Milano 19 maggio, numeri 6088-122688, per la rendita di lire 275 con godimento dal 1° gennaio 1862, il terzo in data 22 ottobre 1862, numeri 17349-133949, per la rendita di lire 80, a tramutarli in corrispondenti certificati di rendita al portatore da rilasciarsi a libera disposizione del ricorrente Carlo Acquistapace fu Giovanni Battista di Milano, od al suo legittimo procuratore, siccome quello che ne è l'esclusivo proprietario come erede del padre Giovanni Battista Acquistapace morto nel 21 maggio 1872 e della sorella Elena Acquistapace morta nel 1° agosto 1872 e assegnatario dei certificati stessi nella divisione cogli altri coeredi stipulata coll'istromento 13 dicembre 1874 a rogito Pavesi.

Milano, 26 febbraio 1875.

G. Bussi vicepresidente

1162 Bernardi vicecancelliere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In esecuzione di decreto pronunciato dal tribunale civile di Torino in data 22 febbraio 1875 si reca a pubblica notizia che i signori Anacleto e Cecilia moglie di Delfino Valle fratello e sorella Giolitti fu Pietro, Paolina moglie di Giuseppe Laugeri ed Elisabetta vedova Creve sorelle Giolitti fu Giovanni Battista presentarono domanda allo stesso tribunale chiedendo si dichiarasse essere essi i soli eredi legittimi del fu causidico Angelo Chiesa fu Giovanni Antonio, e conseguentemente loro spettare per egual parte i tre certificati di rendita del Debito Pubblico consolidato cinque per cento, intestati allo stesso causidico Chiesa, il primo coi numeri 1160-396466, della rendita di lire 75; il secondo coi numeri 117438-512738, della rendita di lire 35; ed il terzo avente i numeri 1158-396458, della rendita di lire 500, e si mandasse all'Amministrazione del Debito Pubblico di trasferire i due primi di questi in capo al sig. cav. Luigi Botta, fermi i vincoli d'ipoteca sui medesimi esistenti, e di tramutare il terzo in una corrispondente cartella di rendita al portatore.

Si notifica pure che il tribunale col precitato decreto pronunciò declaratoria conforme alla suddetta domanda dei ricorrenti.

1482 Avv. T. G. Clarotti.

REGIA PRETURA

del 2° Mandamento di Roma.

Il sottoscritto vicecancelliere rende noto che con atto del giorno 5 corrente, ricevuto nella cancelleria di questa pretura, la signora Marianna Lucchesi vedova Guattari, domiciliata a Roma, via del Mortaro, 42, 1° p.°, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità di Achille Guattari di lei nipote, defunto in Roma nel giorno 8 gennaio ultimo scorso nella sua abitazione, via delle Muratte, 75, 76.

Roma, 16 aprile 1875.

1667 G. Valeri vicecanc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*) 1254

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del giorno 5 agosto 1874 ordinava che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta 5 0|0 di annue L. 3825, intestato sotto il n. 5475 a Carmine Modestino fu Pasquale, e della correlativa rendita formi quattro novelli certificati, tre di annue L. 425 ognuno, intestandone uno rispettivamente ai signori Costantino, Eugenio e Roberto Modestino del fu Ciriaco Antonio, ed il quarto di annue L 2550 in testa di Errico Modestino fu Ciriaco Antonio, minore, sotto l'amministrazione della madre Rosalba dei baroni de Antonelli.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI ORTE

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori di costruzione del tratto di strada che dalla provinciale Ortana immette al confine del comune di Bassanello.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta tenuto li 4 aprile corr. per l'appalto dei lavori di costruzione della strada che dalla provinciale Ortana immette al confine del comune di Bassanello, e deliberatosi da questo municipio di esaurire un secondo esperimento per l'aggiudicazione dei medesimi, perciò si prevengono quei signori intraprendenti i quali desiderassero di accudire a tale impresa che nel giorno 30 del corrente mese di aprile, innanzi al sottoscritto sindaco di questa città, alle ore 10 a. m., nella sala maggiore presso questa residenza comunale si procederà ad un secondo esperimento d'asta col metodo di estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto suddetto a forma del capitolato d'oneri, perizia e tipi che rimangono ostensibili a chiunque presso questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Si prevengono intanto gli oblatori che nell'asta verranno osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Che il primo prezzo d'incanto sarà quello di L. 39,310 27, risultante dalla perizia suddetta, e le offerte dovranno essere concepite in base di un tanto per cento di ribasso sul medesimo.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato a di lui favore da uno dei signori ingegneri legalmente approvati e riconosciuti dal R. governo in data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria delle offerte ciascun concorrente dovrà depositare preventivamente nella Cassa comunale in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale in questa provincia la somma di L. 5896 54 corrispondente al 15 per 100 sul prezzo assegnato dalla perizia ai lavori suddetti, ovvero eseguire un tal deposito mediante egual valore di titoli di rendita pubblica dello Stato al ragguaglio dell'ultimo listino di Borsa od anche mediante la presentazione di una fideiussione solidale di persona riconosciuta idonea da chi presiede all'asta; quale persona eleggendo il domicilio in questa città acceda in garanzia dell'obblatore e si firmi con esso negli atti d'incanto.

Inoltre ciascun obblatore dovrà depositare nella stessa Cassa comunale preventivamente all'apertura dell'asta la somma di L. 1000 in acconto di spese degli atti della medesima, e del contratto che in seguito verrà stipulato.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo sull'aggiudicazione provvisoria scade alle ore 12 meridiane del giorno quindici maggio 1875.

Dalla Residenza municipale di Orte, li 8 aprile 1875.

Il Sindaco: A. MERCURI.

1694 *Il Segretario:* G. MAGALLI.

Provincia di Novara — Circondario dell'Ossola

CONSORZIO STRADALE DI VALLE BOGNANCO

AVVISO D'ASTA

per la costruzione del secondo tronco della detta strada obbligatoria dal ponte in legno, ove dicesi al Torno, all'abitato di Prestino, della lunghezza di metri 3800.

Si rende noto che nel giorno 7 maggio p. v. alle ore 10 a. m., nella sala comunale di Domodossola ed avanti il signor sindaco quale presidente del anzidetto Consorzio, si procederà all'incanto col mezzo di partiti segreti in carta da bollo da L. 1 20 portanti il ribasso di un tanto per cento sul minimo stabilito a forma dell'art. 92 del regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870, per l'appalto

Delle opere di costruzione della strada carreggiabile dal ponte attuale in legno sul torrente Bogna, regione al Torno, territorio di Bognanco Fuori, a tutto l'abitato di Prestino, comune di Bognanco Dentro, costituenti il 2° tronco, secondo il progetto del signor ingegnere Pasquale Cariola, colle varianti introdotte, visibile presso la segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio, in una alla perizia e quaderno d'oneri.

Le opere che si intenderanno appaltate in parte a corpo e in parte a misura sono riepilogate nel seguente specchio: Opere a corpo L. 10,227 91, opere a misura L. 81,236, totale L. 91,463 91.

S'invitano pertanto gli aspiranti all'asta a presentarsi nel luogo, giorno ed ora suindicati, dove verrà deliberata l'asta all'ultimo miglior offerente, sotto le seguenti condizioni:

1° Nessuno sarà ammesso a fare partito se non è persona conosciuta, e non presenterà il certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da ingegnere addetto agli uffici tecnici dello Stato o della provincia in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

2° Caduno degli attendenti all'impresa dovrà inoltre depositare presso l'ufficio del Consorzio la somma di L. 10,000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, oltre L. 1000 per ispese d'asta. Tale deposito potrà farsi o in numerario o in titoli al portatore del Debito Pubblico Italiano al corso della Borsa di Torino del giorno che precede l'incanto.

3° Il deliberatario dovrà prestare una cauzione di L. 15,000 nel modo come all'art. precedente, oppure con ipoteca di beni stabili liberi anche di terza persona di un valore doppio della detta cauzione.

4° I lavori dovranno essere definitivamente ultimati entro il mese di agosto 1876

5° I fatali per il ribasso del ventesimo scadranno allo scoccare delle ore 12 merid. del dì 13 suddetto mese, così autorizzati.

6° Le spese d'asta, di contratto, di bollo e registro, quelle delle copie del contratto stesso e dei disegni sono a carico del deliberatario.

Domodossola, li 16 aprile 1875.

Per detto Consorzio

1701 *Il Segretario:* Not. ALLEGRA.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA

PER LA FABBRICAZIONE DEL FERRO VUOTO CAMBIAGGIO e sue applicazioni

A sensi degli articoli 19, 20 e 44 dello statuto sono chiamati gli azionisti della Società Anonima ferro vuoto Cambiaggio in assemblea ordinaria pel giorno 6 maggio p v., ad un'ora pomeridiana, nel salone della Guardia Nazionale, in piazza Mercanti, n° 4, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale dal primo aprile 1873 al 31 dicembre 1874

2° Relazione dei revisori sul bilancio ed approvazione del medesimo.

3° Proposta del Consiglio d'amministrazione di continuazione della Società attuale sotto forma di accomandita per azioni colla ragione sociale *Cambiaggio, Fanton e Comp.*, e di corrispondenti disposizioni statutarie.

4° Eventuale nomina dei consiglieri di vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione.

Avvertenze. Si rammenta ai signori azionisti il disposto degli articoli 15 fino al 25 inclusivo. — L'assemblea si compone di tutti quelli azionisti che posseggono almeno due azioni le quali devono essere depositate otto giorni prima della riunione nella Cassa della Banca Industriale e Commerciale in Milano. 1697

(2ª *pubblicazione*).

ITALIA

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

GENOVA

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta 17 volgente ha deliberato la convocazione dell'Assemblea generale degli azionisti per il giorno di lunedì 3 maggio p. v., alle ore 2 pomeridiane, nel locale della Società in Genova, piazza S. Domenico, n. 36.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali;

2° Approvazione del bilancio per l'esercizio 1874 e determinazione del dividendo.

3° Nomina di 7 consiglieri in surrogazione di quelli cessanti a seconda dell'art. 29 dello statuto sociale.

4° Nomina dei 3 censori pel nuovo anno amministrativo a seconda dell'articolo 27 dello statuto.

Genova, li 17 aprile 1875.

1679 *Il Direttore:* GIUSEPPE MINGOTTI.

REGIA PRETURA

del 2° Mandamento di Roma.

Con decreto del signor pretore di detto mandamento del 9 corrente aprile, il sig. avv. Ernesto Garroni, domiciliato in Roma, vicolo del Micio, num. 4, venne nominato curatore della eredità giacente della fu Carlotta Marchesi deceduta in detta città, piazza Colonna Traiana, num. 42, il ventisette settembre 1872.

Roma, 13 aprile 1875.

1755 VITTORIO GATTI canc.

REGIA PRETURA

del 2° Mandamento di Roma.

Con atto del giorno 1° corrente, ricevuto dal sottoscritto vicecancelliere, il signor Annibale Silvestri, romano, domiciliato in via dell'Archetto, 91, dichiarò di accettare col beneficio dello inventario l'eredità del suo genitore Salvatore Silvestri, defunto in Roma il 1° settembre 1874 nella casa suddetta.

Roma, 16 aprile 1875.

1666 G. VALERI vicecanc.

AVVISO.

Salvatore Brancaccio, principe di Triggiano, domiciliato a Roma, palazzo Ruspoli, via Fontanella di Borghese, ha chiesto alla Consulta Araldica di questo Regno la rinnovazione del titolo di duca annesso all'ex-feudo di Lustra posto nella provincia di Salerno, quale titolo apparteneva alla sua famiglia Brancaccio.

Si fa diffidamento a tutti quelli che credono aver ragione di opporsi a tale dimanda di notificare entro il mese dalla seconda inserzione del presente avviso i motivi dell'opposizione con ricorso su carta bollata diretto al Ministero dell'Interno. 1157

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ.

con benefizio d'inventario.

Nel dì 9 aprile corrente il signor Antonio Pollari marito della signora Maddalena Pieroni vedova del defunto Mario Caretti, nella sua qualità di curatore dei beni del minore Mario Caretti fu Mario, ha dichiarato di accettare col benefizio d'inventario la eredità lasciata da Cristoforo Caretti avo paterno del suddetto minore, morto in questa città nel 14 novembre 1874.

Dalla cancelleria della pretura di Orbetello,

Li 14 aprile 1875.

1656 Il vicecanc. C. STAGNI.

N. 67.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

per la vendita del lotto 17° delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto.

Stante la deserzione del primo incanto che era stabilito al 16 andante mese, si notifica che alle ore 2 pom. di venerdì 7 del p. v. maggio, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta, con assistenza del sindaco o del suo delegato e col ministero del notaio segretario assunto in tal parte del Municipio, si procederà ad un 2° esperimento d'asta col metodo delle licitazioni orali, all'estinzione di candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale del 4 sett. 1870, per la vendita (deliberata dal Consiglio comunale in seduta del 15 febbraio prossimo passato ed approvata dalla Deputazione Provinciale con decreto del 22 stesso mese) del lotto 17°, della superficie di metri quadrati 1575, delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città, posto fra le coerenze della proprietà Costa a levante, della proprietà Azario a giorno, della via Manzoni e della detta piazza a ponente, compresa una metà del cavalcavia, della via di Doragrossa a notte, distinto nella mappa urbana coi numeri 1 a 5 e 27 a 35 del piano A nell'isolato 45, intitolato San Prospero.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 359,000, e seguirà l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo. Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200.

Il termine utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo d'aggiudicazione va a scadere al meriggio di sabato 22 maggio anzidetto.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno depositare a mani del civico tesoriere lire 54,000 in contanti ovvero in cartelle del Debito Pubblico Italiano, od in obbligazioni della Città al valore in corso, od anche in un *buono* pagabile a vista all'ordine del sindaco, accettato da uno stabilimento di credito o da una casa bancaria al sindaco benevisi. Il deposito dei non deliberatari sarà loro restituito non appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, per la quale stipulazione, qualora non venga fatto il prementovato aumento non inferiore del vigesimo, dovrà lo stesso deliberatario presentarsi nel civico palazzo e nella sala della Giunta alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 2 giugno p. v.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato per un quarto nel rogito del detto atto di riduzione, per un quarto due anni dopo, per un quarto due anni successivi, e per l'ultimo quarto due altri anni successivi, cogli interessi alla ragione del 5 per cento netto d'imposte a partire dal giorno in cui il deliberamento rimase definitivo.

Il capitolato d'asta, a cui è subordinata la vendita, approvato dal Consiglio comunale nella sovra ricordata seduta, la tabella descrittiva e la planimetria regolare dei caseggiati ed ogni altro documento relativo alla vendita medesima, sono visibili nel civico ufficio d'Economia tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, con una copia autentica d'ogni cosa per la Città, ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 18 aprile 1875.

1720 *Il Segretario:* C. FAVA.

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI PALOMBARA SABINA

AVVISO.

Avendo il Consiglio comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria dal paese di Palombara Sabina alla via Maremmana inferiore, secondo il progetto già approvato con decreto prefettizio 6 marzo 1875, s'invitano i signori proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada, qui appresso descritti, a dichiarare entro il termine di giorni 15 alla Giunta comunale di accettare le somme valutate o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

1. Avv. Gaetano Tosi e per esso i figli ed eredi ingegnere Giuseppe ed avvocato Luigi — Superficie di terreno da espropriarsi, metri quadrati 3290 65, prezzo L. 445 22 — Olivi piccoli 4 a L. 10 ognuno, L. 40, mezzani 5 a L. 20, L. 100, grande uno L. 25, totale dell' indennità offerta L. 610 22.

2. Possenti Giuseppe — Superficie di terreno da espropriarsi, metri quadrati 1126 21, prezzo L. 121 85 — Olivi mezzani 3 a L. 20 ognuno, L. 60, grandi 5 a L. 25, L. 125, totale dell'indennità offerta L. 306 85.

3. Garofoli Giuseppe — Superficie di terreno da espropriarsi, metri quadrati 257 80, prezzo L. 27 89 — Olivi mezzani 3 a L. 20 ognuno, L. 60, totale dell'indennità offerta L. 87 89.

Dato a Palombara Sabina, 14 aprile 1875.

1676 *Il Sindaco:* E. D. SERAFINI.

Provincia di Novara — Circondario dell'Ossola

CONSORZIO STRADALE DI VALLE BOGNANCO

AVVISO D'ASTA

per la costruzione del primo tronco della detta strada obbligatoria da Domodossola alla regione al Torno, della lungh. di metri 1338.

Si rende noto che nel giorno sette maggio p. v., alle ore 10 antimeridiane, nella sala comunale di Domodossola ed avanti il signor sindaco quale presidente dell'anzidetto Consorzio, si procederà all'incanto col mezzo di partiti segreti in carta da bollo da L. 1 20, portanti il ribasso di un tanto per cento sul minimo stabilito a forma dell'art. 92 del regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870, per l'appalto:

Delle opere di costruzione della strada carreggiabile dalla Rimessa Balocchi in questo abitato fino alla località detta al Torno, territorio di Bognanco Fuori, costituenti il 1° tronco, secondo il progetto del signor ingegnere Pasquale Cariola, colle varianti introdotte, visibile presso la segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio, in una alla perizia e quaderno d'oneri.

Le opere che si intenderanno appaltate in parte a corpo e in parte a misura, sono riepilogate nel seguente specchio: Opere a corpo, L. 10,740 24 — Opere a misura, L. 63,380 17 — Totale L. 74,120 41.

S'invitano pertanto gli aspiranti all'asta a presentarsi nel luogo, giorno ed ora suindicati, dove verrà deliberata l'asta all'ultimo miglior offerente, sotto le seguenti condizioni:

1° Nessuno sarà ammesso a fare partito se non è persona conosciuta, e non presenterà il certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da ingegnere addetto agli uffici tecnici dello Stato o della provincia in attività di servizio nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte

2° Caduno degli attendenti all'impresa dovrà inoltre depositare presso l'ufficio del Consorzio la somma di L 10,000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, oltre L. 1000 per ispese d'asta. Tale deposito potrà farsi o in numerario o in titoli al portatore del Debito Pubblico Italiano al corso della Borsa di Torino del giorno che precede l'incanto.

3° Il deliberatario dovrà prestare una cauzione di L. 15,000 nel modo come all'articolo precedente, oppure con ipoteca di beni stabili liberi anche di terza persona, di un valore doppio della detta cauzione.

4° I lavori dovranno essere definitivamente ultimati entro il mese di agosto 1876.

5° I fatali per il ribasso del ventesimo scadranno allo scoccare delle ore 12 antimeridiane del dì 13 suddetto mese, così autorizzati.

6° Le spese d'asta, di contratto, di bollo e registro, quelle delle copie del contratto stesso e dei disegni sono a carico del deliberatario.

Domodossola, li 16 aprile 1875. Per detto Consorzio

1700 *Il Segretario:* Not. ALLEGRA.

(2ª *pubblicazione*)

IL TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Modena

Sul ricorso presentato nel 3 andante mese dal procuratore dottor Leopoldo Amorth sostituito Forghieri a nome delli Sansone e Leone Levi ed Anna fu Sansone Crema di Modena, figli i due primi del fu Isacco Levi, vedova l'altra dello stesso,

Accogliendo l'istanza dei ricorrenti, Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a portare al nome delli Sansone e Leone Levi del fu Isacco, ed al nome della loro madre Anna fu Sansone Crema, tutti di questa città, quali eredi testati del rispettivo loro padre e marito Isacco Levi rispetuto:

a) Il certificato n. 90861 (486161 rosso) datato Torino 10 dicembre 1864 per la rendita di lire 500;

b) L'altro n. 91121 (486421 rosso) datato Torino 20 dicembre 1864 per la rendita di lire 350, entrambi di consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1875, intestati Levi Isacco fu Leone, domiciliato in Modena, e vincolati ad ipoteca per garanzia delle ragioni dotali della moglie del titolare signora Anna Crema.

E ciò fermo stante il vincolo d'ipoteca da cui sono affetti, che sarà ripetuto sui nuovi titoli da rilasciarsi ai ricorrenti.

Così pronunciato in camera di consiglio.

Modena, li 29 (ventinove) marzo 1875.

Reggianini presidente - Salvioli - P. Zurlini estensore - Dott. Bellei canc.

Per copia conforme

Dalla cancelleria del tribunale, Modena, 31 marzo 1875.

1384 D. Bergolli vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale del circondario di Torino con suo decreto delli 19 marzo 1875 sull'istanza delle Amalia Roggero e Carolina Tron sorelle Plura, ebbe ad autorizzare la Direzione del Debito Pubblico ad operare a favore delle predette sorelle Plura del fu Angelo Maria il tramutamento delle due iscrizioni nominative consolidato italiano 5 0/0 intestate a Lancia Domenica Costanza fu Giacomo Vincenzo vedova di Plura Angelo Maria, domiciliata in Torino, l'una di lire 500 di rendita col numero 542353, in data 19 febbraio 1874, l'altra di lire 300 di rendita col num. 542354 pari data, in certificati di rendita al portatore da rimettersi alle medesime in parti eguali.

Torino, 19 marzo 1875.

Per copia conforme ad uso inserzione, Torino, 23 marzo 1875.

1300 Avv. Barberis sost° Girio.

REGIA PRETURA del 2° Mandamento di Roma.

Con atto ricevuto nella cancelleria della pretura suddetta in data 9 corrente i signori Alessandro, Annunziata ed Enrico Guerrieri figli del vivente Francesco, domiciliati in Roma al palazzo Barberini, a mezzo del loro speciale procuratore nella persona del sig. avv. Giuseppe Borghi, parimente domiciliato a Roma, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del prof. D. Barnaba Tortolini loro zio materno, domiciliato a Roma e deceduto in Ariccia il giorno 24 agosto 1874.

Roma, 16 aprile 1875.

1669 G. Valeri vicecanc.

BANCA DI COSTRUZIONI DI MILANO

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Costruzioni residente in Milano, per deliberazione presa nella seduta del giorno 1° aprile corrente a termini dell'art. 19 dello statuto, convoca gli azionisti di detta Banca di Costruzioni in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 2 maggio prossimo ad un'ora pomeridiana nella sala al 1° piano al Salone dei pubblici giardini in Milano.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Relazione dei revisori dei conti;
3° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1874;
4° Proposta del Consiglio d'Amministrazione per la retribuzione dei revisori dei conti a sensi dell'art 51 dello statuto;
5° Proposte del Consiglio d'Amministrazione per la liquidazione della Società, relative deliberazioni ed eventuale nomina dei liquidatori.

Si avverte che a sensi degli articoli 16, 17, 18, 22, 23 e 28 dello statuto:

1° Hanno diritto di intervenire all'assemblea generale i soci proprietari di almeno venti azioni, sulle quali siano stati regolarmente effettuati tutti i versamenti chiamati dal Consiglio d'Amministrazione. Le azioni dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Lombarda di depositi e conti correnti in Milano, via Silvio Pellico, n. 12, dal giorno 16 a tutto il giorno 21 andante.

2° Eseguito il deposito dei titoli, verrà consegnato all'azionista che ha fatto il deposito il biglietto di ammissione all'assemblea, nel quale sarà indicato il numero dei titoli depositati.

3° Incominciando dal giorno successivo alla chiusura dell'assemblea, verranno restituiti i titoli depositati contro consegna della relativa ricevuta.

4° L'azionista avente diritto di intervenire all'assemblea, può farvisi rappresentare e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso di ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto di intervenire all'assemblea.

5° L'assemblea generale è validamente costituita mediante la presenza di quaranta azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

6° Qualora nel giorno fissato per la convocazione non intervenga il numero degli azionisti prescritto dagli statuti, avrà luogo una seconda convocazione con intervallo dalla prima non maggiore di giorni venti, nella quale le deliberazioni prese sugli argomenti all'ordine del giorno di cui sopra saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

7° Il biglietto d'ammissione rilasciato per la prima convocazione è valevole per la seconda.

8° Si ha diritto ad un voto per ogni venti azioni, ma uno stesso individuo non può accumulare più di cinque voti, qualunque sia il numero delle azioni depositate, sia in proprio che come mandatario.

Milano, 3 aprile 1875.

1475 Il Consiglio d'Amministrazione.

DECRETO.
(3ª pubblicazione)

R. tribunale civile e correzionale di Bergamo. — Ommesso, ecc.

Questo tribunale dichiara di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione al nome del conte Antonio Moroni del fu conte Alessandro della rendita inscritta sui seguenti certificati, fermo ben inteso l'annotamento, ivi apparente:

1. Certificato nominativo n. 47504 annullato e n. 164101 nuovo della rendita di lire 150, consolidato 5 per cento, intestato a favore Moroni conte Alessandro fu Antonio, di Bergamo, con annotazione. Vincolato a cauzione dell'esercizio del notariato assunto dal dott. Pietro Francesco Tibelli fu Gaspare con residenza in Panteranica, provincia di Bergamo, e per qualsiasi altra residenza a cui in seguito potesse il medesimo venir destinato come da dichiarazione di ipoteca, n. 226, del 6 settembre 1866 — data di Milano 12 settembre 1866.

2. Certificato nominativo, n. 49239 annullato e n. 441539 nuovo della rendita di lire 80, consolidato 5 per cento, intestato a favore Moroni conte Alessandro fu Antonio, domiciliato in Bergamo.

Annotazione. — La presente rendita è vincolata ad ipoteca per la malleveria del signor Leidi Enrico fu Giuseppe nella sua qualità di tesoriere del circondario di Treviglio, estensibile tale ipoteca a qualunque altro impiego contabile che gli fosse in seguito conferito come risulta dalla dichiarazione d'ipoteca, n. 952, in data 4 ottobre 1862 — Torino, 30 settembre 1862.

Bergamo, nel R. tribunale civile e correzionale, addì 2 marzo 1875.

Tunesi presidente.

1078 Rizzini cancelliere.

ESTRATTO.

A senso e per gli effetti dell'art. 158 e seguenti del Codice di commercio si fa noto, che mediante contratto per iscritto in data 1° corrente, registrato in Roma li 7 medesimo al vol. 44, numero 5115, atti privati, trascritto ed affisso nella cancelleria di questo tribunale di commercio, i signori Luigi Baracconi, e Pasquale Riccioni, residenti in Roma, hanno formato una Società in nome collettivo ed a parti uguali, il cui scopo è l'apertura di una cassa di commissioni, rappresentanze e depositi di merci nazionali ed estere, incassi, regolamenti per conto, ecc., sotto la ragione L. Baracconi e P. Riccioni, riservata esclusivamente la firma al socio Luigi Baracconi, e l'amministrazione della Società, la cui sede è fissata in Roma con locale da scegliersi, ed è stata costituita per anni cinque, principiati dal 1° aprile corrente e da terminare il 31 marzo 1880, immettendo i soci ugualmente le spese per l'andamento.

Per commissione dei soci
Orazio Monetti Cerasini

1692 not. di collegio.

AUTORIZZAZIONE.
(3ª pubblicazione)

Con decreto 22 febbraio u. s. il tribunale civile di Parma ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno ad operare, nell'interesse delli signori dott. Melchiorre, dott. Ovidio e dott. Proclo Guzzoni, non che della signora Masseroni Catterina, il tramutamento in cartella al portatore del certificato di rendita 5 per 0,0, numero 454530, a nomo di Guzzoni Carlo, per annue lire 35 00.

Parma, 22 marzo 1875.

1272 Lusignani.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Con decreto 27 marzo corrente anno il tribunale civile sedente in Vercelli dichiarò spettare alli Luigi e Giacomo Teonesto fratelli Deabate fu notaio Giuseppe, quali consolidatarii d'ogni ragione degli altri interessati nell'eredità del loro padre, la proprietà della rendita sul Debito Pubblico dello Stato intestata a Deabate notaio Giuseppe fu Teonesto, domiciliato in S. Germano di Vercelli, consolidato 5 per cento, di cui nel certificato n. 32811, creazione 10 luglio 1861 e decreto Reale 28 stesso mese ed anno, di lire 80; ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione del medesimo in rendita al portatore per la concorrente di lire quaranta al Luigi Deabate, e per altre lire 40 al Giacomo Teonesto Deabate, od a persona che sarà da essi incaricata con mandato speciale, col carico però ad essi dell'usufrutto spettante alla Teresa Rovaseuga vedova Deabate.

Vercelli, 1° aprile 1875.

Avvocato Gio. Zoppetti

1623 sost. Furno proc.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE
di cartelle pel Debito Pubblico
(2ª pubblicazione)

In osservanza delle prescrizioni di legge, si fa noto al pubblico per ogni effetto che il signor conte Adolfo Alberto Lodovico Polidori fu Filippo ha fatto domanda alla Direzione del Debito Pubblico del Regno affine di ottenere che la intestazione del certificato di rendita consolidato italiano 5 per cento, n. 14570, di annue lire settemilaventi, iscritto a favore di Polidori conte Alberto fu Filippo, venga ratificata a favore di esso stesso sotto il proprio nome di conte Adolfo Alberto Lodovico Polidori fu Filippo, avendo giustificato l'identità della persona con atto di notorietà del giorno 3 aprile 1875 innanzi il pretore del 2 mandamento di Roma.

Roma, li 6 aprile 1875.

Filippo Delfini

1470 notaio di collegio in Roma.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con decreto delli 11 settembre 1874, sulla domanda delli Michele, Angelo, Luigi, Ludovico, Carolina, Carlo, Mario e Faustina fratelli e sorelle Riveri fu Costanzo, residenti li Michele, Luigi e Carolina a Genova, l'Angelo alla Cava e tutti gli altri in Torino, dichiarò sciolto il vincolo da cui sono gravati ei intestati al fu Costanzo Riveri in Michele per la malleveria da esso prestata come esattore delle contribuzioni dirette li seguenti otto certificati della rendita sul Debito Pubblico italiano della somma in totale di annue lire 735.

1° num. 42549, creazione legge 10 luglio 1861 e R. decreto 28 stesso mese ed anno in data 30 agosto 1862 dell'annua rendita di lire 125;
2° num. 42548, in data 30 agosto 1862 dell'annua rendita di lire 60;
3° num. 42541, in data 30 agosto 1862 dell'annua rendita di lire 80;
4° num. 42540, in data 30 agosto 1862 dell'annua rendita di lire 50;
5° num. 72622, in data 7 luglio 1863 dell'annua rendita di lire 4.0;
6° num. 73707, in data 28 luglio 1863 dell'annua rendita di lire 10;
7° num. 92848, in data 17 febbraio 1865 dell'annua rendita di lire 5;
8° num. 92847, in data 17 febbraio 1865 dell'annua rendita di lire 5;

Oltre ad una cartella di deposito di lire cento avente il numero 356 e la data 15 settembre 1848.

E tutti detti certificati intestati come sopra a Costanzo Riveri già residente in Torino, spettano per successione in forza di testamento 18 settembre 1871, rogato Riva, per egual parte e porzione alli fratelli e sorelle Riveri sudd tti siccome unici eredi chiamati dal detto loro padre col citato testamento.

E lo stesso tribunale autorizzò pure il tramutamento di detti certificati nominativi in titoli al portatore ad eccezione della quarta parte spettante alli Ludovico e Carolina fratello e sorella Riveri, rappresentati dal loro tutore Goffredo Riveri, la quale dovrà ai medesimi intestarsi per la parte ad essi spettante sull'eredità paterna, ossia per un'ottava parte per caduno.

Torino, 25 marzo 1875.

1299 Carlo Magnago proc. capo.

BANDO.

per vendita giudiziale in grado di sesta.

Si fa noto che nella udienza del dì 11 maggio 1875 innanzi al tribunale civile di Roma, destinata con decreto presidenziale del 7 aprile 1875, avrà luogo la vendita all'incanto dei seguenti fondi, ordinata con sentenza del sullodato tribunale 4 ottobre 1873, ad istanza di Giovanni Aloisi, domiciliato elettivamente in Roma, piazza San Marco, n. 15, in danno di Giuseppe Laurenti di Monteporzio, ed in seguito all'aumento del sesto lu lire 208 offerto dal sig. Vincenzo Ricci, sicchè il prezzo veniva aumentato a lire 1100:

1° Utile dominio del fondo rustico seminativo, olivato, posto nel territorio di Monteporzio, contrada la Valle, segnato in mappa col num. 135, sez. 1ª, confinante con Laurenti Tommaso, Mancinelli Vittoria e la strada, della superficie di tavole 1 63, con estimo di sc. 6 55, pari a lire 33 59.

2° Simile del fondo seminativo, posto nel suddetto territorio contrada Montagnella, segnato in mappa col num. 1434, sez. 1ª, confinante con Laurenti Tommaso, principe Borghese e la strada, della superficie di tavole 3 81, con estimo di sc. 4 11, pari a lire 22 09.

3° Simile della vigna posta in detto territorio, contrada Selva di Fontana Candita, segnata in mappa al num. 8, sez. 2ª, confinante con Laurenti Tommaso, Basilici Prospero e la strada, della superficie di tavole 3 26, con estimo di sc. 37 11, pari a lire 202 69.

4° Utile dominio di altro fondo rustico seminativo in detto territorio, contrada Torricella, segnato in mappa col num. 289, sez. 2ª, confinante con Ronca Angelo, Quaranta Marco e la strada, della superficie di tavole 3 40, con estimo di baj. 16, pari a cent. 86.

5° Simile del fondo seminativo, olivato in detto territorio e contrada con i medesimi confinanti, segnato in mappa col num. 290, sez. 2ª, della superficie di tavole 0 91, estimo sc. 2 47, pari a lire 13 27.

6° Simile della vigna in territorio di Monte Compatri, contrada Pallotta, segnato in mappa col num. 3212, sez. 1ª, confinante con Gianmaria Desiderio, Narcisi Giuseppe e la strada, della superficie di tavole 2 09, con estimo di sc. 9 59, pari a lire 51 54.

7° Simile del canneto posto in detto territorio, contrada Pantano, segnato in mappa col num. 173, sez. 2ª, confinante Montoni Costanza, Giammaria Felice ed il fosso, della superficie di tavole 1 34, con estimo di scudi 12 50, pari a lire 67 24.

8° Simile come sopra in detto territorio e contrada, segnato in mappa col num. 246, sub. 2, confinante Laurenti Tommaso, Collegio Clementino ed il fosso, di superficie tavole 0 65, con estimo di sc. 6 07, pari a lire 32 67.

9° Libera proprietà di una casa per uso di abitazione propria in Monteporzio in via Rosa, segnata in mappa col num. 8, sub. 2, sez. 1ª, vani due, confinante con Vincenzo Giammaria Felice e Gori Luigi, con la rendita annua di lire 50.

Le condizioni della vendita sono espresse nel relativo capitolato depositato in cancelleria.

Roma, 18 aprile 1875

1693 Cesare Vaselli proc.

CAMERANO NATALE, gerente.
ROMA Tip Eredi Botta.